



SCUOLA Gite scolastiche troppo costose Si ricorre al fai-da-te

Conti a pagina 12

LE TASCHE DEI ROMANI

In alcuni istituti annullati i viaggi all'estero, in altri sono riusciti a partire solo quattro alunni su classi di 15

A scuola gite fai-da-te

*Addio alle capitali europee. Troppo costosi soggiorni e aerei. Torna il made in Italy
E per i mitici cento giorni della maturità ci si organizza per conto proprio*

VALENTINA CONTI

... Contro i rincari dei costi di alberghi, aerei, itinerari, il viaggio di istruzione nelle scuole della Capitale si accorcia scommettendo sul «made in Italy». E per i maturandi, i festeggiamenti per i famigerati 100 giorni diventano «autogestiti». A sentire dirigenti scolastici, docenti e studenti sono le formule più funzionali, sia per le famiglie sia per le scuole, per potersi adoperare con budget limitati senza rinunciare troppo all'evasione dallo studio. Risultato: viaggi di tre giorni al massimo, e non più di una settimana; giù i tour nelle Capitali europee, da Praga a Lisbona passando per Barcellona, Praga e Parigi, cioè le gite tradizionali che vedono quasi duplicare rispetto a due anni fa la spesa per pernottamenti ed altro; su, per l'appunto, quelli nelle città italiane. Da Firenze a Milano in testa alle preferenze, le destinazioni italiane, al posto delle proposte straniere "classiche", sono scelte dal 40% circa degli studenti delle scuole superiori dell'Urbe e da ben il 90% circa di quelli delle scuole secondarie di primo grado. Privilegiare lo Stivale consente, nei fatti, un risparmio che in media si spinge oltre il 30%. Un dato che replica nell'intera regione. Le stime - che danno un quadro delle difficoltà delle famiglie - sono dell'Associazione Nazionale Presidi di Roma. Vengono, inoltre, scartate diverse località estere

considerate a rischio per gli effetti dei conflitti in atto.

«Stiamo decidendo gli ultimi preventivi, ma sul lato economico i problemi per le famiglie ci sono», non fa mistero Patrizia Marini, dirigente scolastica degli istituti agrario Sereni e Domizla Lucilla. «Per il viaggio di una settimana - prosegue la preside - si spendono di media oltre 600 euro, escludendo i fondi che i ragazzi ovviamente si portano dietro. Quindi stiamo sulle 750 euro. "Ripiegando" su un viaggio a casa nostra si risparmiano minimo 300 euro». Ergo, «uscite programmate di un giorno o due. Non più tutta la settimana, a parte casi isolati come la partecipazione ad eventi per noi come Vinitaly, ad esempio». «Altre soluzioni contro il caro prezzi? Ci siamo attivati con 6 progetti europei Erasmus - spiega ancora Marini - dove, salvo una piccola quota, le famiglie non devono mettere mano al portafogli». «L'adesione da parte delle fa-



Peso: 11-1%, 12-41%



miglie ai viaggi d'istruzione è molto bassa visti i costi soprattutto per i viaggi all'estero», conferma Fabio Cannata, dirigente dell'istituto Ambrosoli. Al paritario Pio IX, gli allievi del quinto sono stati a Lisbona, ma solo in 4 (su 15). Conferma le difficoltà per le tasche delle famiglie capitoline, Maria Chiara Gallerani, alla guida dell'istituto Colombo, che aggiunge: «Da noi, specialmente i soggiorni in lingua inglese sono stati annullati a causa proprio dei costi elevati». Non è tutto. Si sono trasformati

pure i mitici 100 giorni, usanza antica: il 30% degli studenti romani dell'ultimo anno di scuola superiore ora punta sulla gita "autogestita", accordata ma non organizzata dalla scuola. Per gli allievi, «cheap» e liberi da orari e controlli.

Escamotage

*Attivare i progetti Erasmus
può far risparmiare
molto le famiglie senza
rinunciare all'estero*

Durata

*Si è scesi da sei giorni
a due, massimo tre
In testa alle preferenze
Firenze e Milano*





DOMENICA ECOLOGICA Nel giorno dei divieti protesta del comitato «No Ztl Fascia Verde»

Mariani a pagina 13

LA CITTA DEI DIVIETI

Domenica ecologica di protesta per l'allargamento della Zona a traffico limitato alla Fascia Verde

La rivolta contro la Ztl parte dall'Aventino «Non potranno più entrare 500mila auto»

••• È partita dall'Aventino la rivolta contro la nuova Zona a traffico limitato che si estenderà dal primo novembre all'intera Fascia Verde. «Cinquecentomila auto non potranno più spostarsi, non si potrà andare al lavoro, raggiungere ospedale e negozi, accompagnare i figli a scuola», spiegano gli inviperiti residenti dello storico quartiere della Capitale che ieri hanno sfilato in corteo da piazzale Ostiense al Campidoglio. Sorvegliati a vista da polizia, vigili urbani e autoblindo. Scorati come «terroristi». Sullo striscione in testa al corteo lo slogan «Il popolo romano dice No alla Ztl l'a-

scia verde. Liberi di vivere Roma». Nella nuova grande Zona a traffico limitato, che si estenderà in parte fino al Raccordo anulare, non potranno entrare auto con motore die-

sel Euro 4 e 5 e veicoli a benzina Euro 3. «All'Aventino e in molti altri quartieri come il nostro chi ha la macchina vecchia è perché non può permettersene una nuova e adesso non potrà neppure posteggiare sotto casa», protestano i manifestanti. Sono cinquanta i varchi dotati di telecamere per catturare i «lurbetti» che violeranno le regole. Intanto i controlli della polizia municipale per la domenica ecologica

hanno portato al ritiro di 18 patenti per guida in stato di ebbrezza ed eccesso di velocità e a sette denunce. Più di 1700, invece, le irregolarità riscontrate durante l'ultima domenica ecologica.

FRA. MAR.

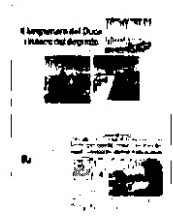
I manifestanti

«Chi non potrà permettersi un'auto nuova non sarà in grado di accompagnare i figli a scuola e perfino di andare al lavoro»



In corteo

Alcune centinaia di persone hanno marciato ieri per protestare contro la Ztl ampliata che partirà il 1° novembre prossimo



Peso: 11-1%, 13-23%



L'ECONOMIA

Immobiliare Giubileo obiettivo affitti brevi

Nei dati Tecnocasa, da Prati all'Aventino aumenti in vista dell'Anno Santo
La ricerca di appartamenti da mettere a reddito. E il residenziale non c'è più

Latte, allevamenti a rischio chiusura

Non saranno solo preghiere e remissioni dei peccati. Per molti il Giubileo è già oggi una questione di business, un'occasione così importante da aver innescato una reazione a catena con effetti diretti sul mercato immobiliare della capitale.

Oggi a Roma un acquisto di una casa su cinque risponde sempre alla stessa esigenza: investire. Investire per trasformare le abitazioni in case vacanza o bed&breakfast e così cavalcare l'onda del turismo, quello tradizionale che da mesi affolla la capitale, e quello religioso dei milioni di pellegrini che hanno già comprato i biglietti

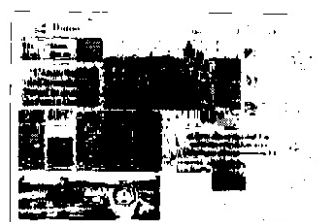
dei pullman che li condurranno ai piedi della Porta Santa.

Secondo l'ultimo Osservatorio immobiliare del Gruppo Tecnocasa, Roma è terreno di conquista degli investitori, pronti a spendere in media tra i 700 e gli 800mila euro per un immobile da trasformare in una gallina dalle uova d'oro per l'Anno Santo naturalmente, ma anche per rispondere alla domanda crescente del nuovo turismo che dalla fine del Covid-19 sembra aver riscoperto la Città Eterna e le sue bellezze. Il primo segnale era arrivato dai fondi internazionali, che già da anni hanno messo sul piatto della capitale

diversi miliardi di euro per acquistare palazzi storici del centro e trasformarli in hotel di lusso.

di Daniele Autieri
alle pagine 4 e 5

IL DOSSIER



Peso: 1-18%, 4-46%

combinato disposto del turismo di lusso e delle abitazioni destinate agli affitti brevi sta facendo alzare il costo della vita che si riflette sulle abitazioni. Nella zona Prati-Cavour i prezzi per monocalci e bilocali variano ormai tra i 6.500 e gli 8.000 euro a metro quadrato. Al centro, sempre per appartamenti di taglio piccolo, si raggiungono i 10.000 euro. Al contempo l'esplosione degli affitti brevi sta da un lato riducendo l'offerta residenziale e dall'altro facendo schizzare i costi delle locazioni. Nel quartiere Prati affittare un bilocale non costa meno di 1.200 euro al mese che diventano 1.400 nel centro storico. Anche a San Lorenzo monocalci e bilocali viaggiano a una media tra gli 800 e i 1.000 euro al mese, così come nella zona di Ostiense, al centro di una profonda riqualificazione e interessata dal mercato degli

studenti che frequentano l'università di RomaTre.

Sul fronte degli acquisti i prezzi tengono valori alti ovunque: al Porto Fluviale il prezzo medio richiesto varia tra i 6.000 e i 7.000 euro al metro quadrato e mentre supera i 7.000 euro il costo di un appartamento nella zona dell'Aventino.

Privati e imprenditori hanno intercettato la brezza del business e così nel quartiere Trieste-Salario si stanno muovendo aziende immobiliari che acquistano appartamenti per poi piazzarli ai privati sul mercato a un prezzo medio di 8.500 euro al metro quadrato.

Non stupiscono allora i risultati della ricerca realizzata da HousingAnywhere, la più grande piattaforma europea di affitti a medio termine. Secondo lo studio condotto su 23 città europee e 2,9 milioni di ricerche, Roma è la città europea

che registra in numeri assoluti il divario più alto tra i canoni di affitto richiesti dal mercato e le aspettative degli inquilini.

La distanza tra il prezzo e la disponibilità di spesa è infatti di 521 euro al mese, un'enormità per una metropoli che ha sempre fatto dell'economicità del suo costo della vita un marchio di fabbrica. Quel marchio sta cambiando, complicità quegli stessi fattori esterni che da Londra a Milano hanno allargato la forbice delle opportunità tra le classi più ricche e quelle più povere. Quel mutamento è atterrato su Roma. Resta da vedere come la Città Eterna deciderà di interpretarlo.

1 gennaio -

2,3%

di crescita

Nell'ultimo anno e mezzo i prezzi delle case a Roma sono saliti mediamente del 2,3% dopo anni di calo

10 mila

di crescita

La classifica del caro-prezzi vede al primo posto il Centro storico con una media di 10mila euro il metro quadro

521

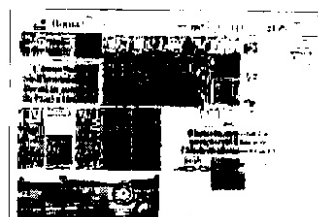
di differenza

Secondo gli studi a Roma, per gli affitti, la distanza tra il prezzo e la disponibilità di spesa è di 521 euro al mese



▲ Affitti

A Roma la divergenza fra prezzi richiesti e offerti è al top in Europa



Peso: 1-18%,4-46%